

di GIULIANO BELTRAMI

11 voti su 20: tanti ne servivano e tanti ne ha presi Mauro Mancina 53 anni, 17 dei quali passati a dirigere l'Azienda autonoma di soggiorno di Pinzolo (ricordiamo che è fra i padri della 24 ore di Pinzolo, ora di Andalo) e da 3 anni direttore dell'Apt di Comano. E così è diventato sindaco di Pinzolo. Maggioranza risicata, seguita ad una fase convulsa, caratterizzata da rapporti al limite dell'impossibile fra le forze in campo.

Non è un benvenuto dei più cordiali: con che spirito si appresta il nuovo sindaco a rilevare l'eredità di Binelli?

Voce tranquilla quasi pacioccona. Mancina risponde: «Sintetizzo il mio spirito in 4 punti: soddisfazione, rammarico, preoccupazione e programma».

C'è dentro tutto. Partiamo dal primo punto?

«Soddisfazione per essere stato scelto in una fase così difficile: probabilmente hanno individuato in me la persona che può alleggerire la tensione nel lasso di tempo che ci separa dalle elezioni. E' una tensione che permea sia l'ambiente politico amministrativo che il tessuto so-

Prima intervista
al neosindaco Mauro
Mancina: «Il Comune
è diviso come ai tempi
di guelfi e ghibellini»

«Il mio impegno? Riccucire Pinzolo»

ciale. Se opereremo bene arriveremo alle prossime amministrative in un clima più sereno, che ci consentirà di fare valutazioni più obiettive sia sugli uomini che sui programmi».

Vogliamo spiegarci meglio signor sindaco?

«Il fatto è — risponde Mancina — che la conflittualità a Pinzolo negli ultimi anni si è

fortemente accentuata dentro l'amministrazione comunale ma anche fuori nelle istituzioni del paese come Cassa rurale e Famiglia cooperativa per esempio. Io credo che sia necessario superare questa divisione in guelfi e ghibellini, per il bene della nostra comunità».

Va bene: passiamo al rammarico.

Il neosindaco
Mauro Mancina
(Dc) vuole ri-
portare sereni-
tà a Pinzolo



dita di posizione: ci stiamo incamminando sempre più in fretta verso la competitività esasperata».

Giusto, giustissimo. Ma Pinzolo (inteso come comune che raggruppa il capoluogo e le frazioni di S. Antonio e Madonna di Campiglio) di cosa ha bisogno?

«Ha bisogno che si ricostruisca il consenso e che si stemperi la conflittualità nella comunità».

D'accordo ma un Comune ha anche compiti (come dire?) molto terra terra.

«E' vero e qui vengo al programma. Il problema principale da affrontare è il Piano regolatore generale: è una occasione per il confronto tra tutte le forze politiche per analizzare approfonditamente gli interventi da privilegiare. Un altro passaggio determinante è lo strumento finanziario: lo predisporremo entro i termini di legge, credo e spero. Proprio in occasione del varo del bilancio — conclude Mancina — stabiliremo il futuro prossimo della nostra comunità, con la collaborazione mi auguro, di tutti».

Questa collaborazione Mancina ce l'ha proprio nel cuore: a Pinzolo S. Antonio e Campiglio si augurano non rimanga per varie ragioni, una pia intenzione.

«Era auspicabile che un sindaco venisse eletto con un consenso più ampio (independentemente dal fatto che sia capitato a me) per creare presupposti di maggiore operatività e per evitare un ostruzionismo che causa riflessi negativi sulla gente e sull'economia».

Quanto alla preoccupazione?

«Affrontando l'incarico non può che esserci preoccupazione dovuta alla gravosità dell'impegno, ma anche al momento storico che stiamo vivendo, caratterizzato da una forte crisi economica. Dobbiamo creare i presupposti per rilanciare la nostra economia ben sapendo come ricordo spesso, che sono finiti i tempi della ren-